



**Comincia
l'iniziativa:
«Il vigile
è tuo amico»**

Il «pizzardone» non è un persecutore. Ieri, con l'inizio di una campagna pubblicitaria pro-vigili, sono stati affissi in città diecimila manifesti che ritraggono la figura sorridente e disponibile di un addetto al traffico con una didascalia che recita: «Il vigile è tuo amico». «Vogliamo» ha detto l'assessore Pietro Meloni «che la gente si persuada che il vigile urbano non è il nemico di nessuno e che è suo dovere garantire il rispetto dei diritti di tutti per rendere meno difficile la vita della città. Così come tutti vogliamo che il vigile abbia piena consapevolezza che i cittadini hanno il diritto di chiedergli assistenza e sostegno».

**Legano l'orefice
e rubano
dieci chili
d'oro**

Si sono portati via dieci chili d'oro dopo aver legato e imbavagliato il proprietario di un laboratorio orefice di via Modena. I due, secondo il racconto di Rinaldo Mselati, 47 anni, di origine libica, proprietario dell'oreficeria, indossavano dei caschi da motociclista e uno di loro era armato di pistola quando verso le 18 di ieri hanno suonato alla porta del laboratorio. Mselati è stato liberato dalla moglie che lo ha trovato imprigionato nell'oreficeria. La donna ha immediatamente avvertito la polizia ma essendo trascorsa quasi un'ora dei due rapinatori non c'era più traccia.

**Sciopero
della fame
per il
Piano giovani '85**

Quinto giorno di digiuno per i giovani di alcune cooperative che da martedì scorso occupano la sala consiliare del Campidoglio. I ragazzi hanno denunciato l'affossamento del Piano giovani '85 da parte dell'amministrazione capitolina, che lascerebbe senza lavoro 250 persone. Ieri mattina, intanto, una delle occupanti ha dovuto interrompere lo sciopero della fame per un lieve malore. Sembra comunque che la protesta abbia dato qualche frutto: per martedì prossimo è convocata alla Sala Rosa del Campidoglio la conferenza del capigruppo, che discuterà il varo di alcuni provvedimenti per la disoccupazione a Roma.

**Occupati
trecento
alloggi
della Sai**

Il comitato per la casa ha occupato ieri trecento alloggi della Sai. Il presidio è iniziato da ieri notte, organizzato da centinaia di famiglie di sfrattati. Per il comitato si tratta di un gesto di protesta contro la giunta Carraro, inadempiente dopo le prese di posizione elettorali e contro gli enti. «Nonostante l'ordinanza del Prefetto» si legge in un comunicato «gli enti continuano a gestire il loro patrimonio alloggiativo con il solito e consolidato metodo clientelare e spartitorio».

**Nuovo ponte
sulla
direttrice
Fregene-Roma**

Da giovedì prossimo, ci sarà un nuovo ponte sulla direttrice Fregene-Roma che scavalcherà il fiume Arnone. Lo costruirà il 6° battaglione genio pontieri «Trasimeno» dell'esercito. Il ponte, chiamato tecnicamente «doppio-doppio», è costituito da due ponti separati con doppia parete laterale e ha una lunghezza di 30 metri. La struttura è molto più complessa di quella costruita sulla via Olimpica per l'attraversamento pedonale, in quanto deve sopportare il peso delle automobili. Per questo occorreranno due giorni e mezzo lavorativi per ciascun ponte. Verranno impiegati cento uomini e saranno utilizzati 15 autocarri pesanti, due gru, una escavatrice ed un gruppo elettrogeno necessari alla complessa costruzione e posa in opera dei due ponti. Il carico massimo che potranno sopportare le strutture è di 35 tonnellate.

**Furto
con incendio
in via
Appia Nuova**

Dopo aver rubato capi d'abbigliamento per un valore di circa 30 milioni, alcuni ignoti ladri hanno dato fuoco alla moquette del locale, provocando un violento incendio, che è stato spento dai vigili del fuoco subito intervenuti sul posto. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 15, in un negozio di abbigliamento in via Appia Nuova, angolo via di Vigna Fabbri. Il negozio, che al momento del furto era vuoto, è di proprietà di Elio Ravò, di 35 anni. Il titolare, ascoltato subito dopo dalla polizia, ha sostenuto di non aver mai ricevuto minacce. Per chiarire meglio quello che è accaduto, comunque, sono stati disposti ulteriori accertamenti.

GIANNI CIPRIANI

FEBBRE MONDIALE

Dallo stadio e dalle periferie migliaia di persone hanno invaso il centro
Canti, clacson e sventolii di bandiere, l'intera città contagiata

Un carosello lungo una notte



**Piazza del Popolo occupata dai tifosi
Festa grande a Testaccio
La fascia blu si è liquefatta
Balli e cortei in tutti i quartieri**

Una notte di festa per la vittoria della Nazionale. Attimi di carnevale brasiliano in piazza del Popolo, presa d'assalto in pochi minuti al termine di Italia-Austria

A PAGINA 18

Il Papa a San Remigio
«Attenti all'indifferenza
È un pericoloso male
che pesa sulla metropoli»

■ Indifferenzismo, secolarismo e materialismo da benessere egolista sono le moderne minacce che gravano sull'uomo, in modo particolare su chi vive nelle grandi metropoli come Roma.
È quanto ha affermato il Papa ieri pomeriggio durante l'omelia della messa celebrata nella parrocchia romana di San Remigio dove si è recato in visita e riaffermando la necessità di una nuova specifica evangelizzazione che deve ispirare il sinodo romano indetto dallo stesso Papa. «Annunciare agli uomini il Dio-Amore, il Dio che è comunione e missione, quale si rivela a noi nella creazione e nella redenzione, non è per i cristiani — ha detto il sommo pontefice — un'impresa facile. Ogni giorno anche voi vi scontrate con una realtà umana e sociale nella quale si riflette un processo del tutto contrario, frutto soprattutto dell'indifferenzismo

L'assessore alla cultura sopprime metà del programma
Nicolini protesta: «Si vuole lottizzare»

Dimezzata l'Estate romana

C'è chi ha creato l'Estate romana e chi vuole diventare famoso per l'Autunno. L'assessore alla Cultura ha in mente una megamanifestazione, del costo di circa due miliardi e mezzo, che dovrebbe rallegrare il rientro dalle vacanze. La porterà in commissione il 22 giugno e, intanto, non concede «assaggi». Dimezza, comunque, il programma per la bella stagione. Nicolini: «Battistuzzi non difende i suoi progetti e umilia le professionalità».

SARA LAMBERTI

■ Una commissione comunale burrascosa ha sancito, ieri, la quasi scomparsa dell'Estate romana. Quasi. Restano in piedi Massenzio all'Eur, un atteso ritorno, il Fantafestival e RomaEuropa. Sparisce invece il lungo elenco di manifestazioni previsto al Galoppatoio di villa Borghese. Quaranta giorni di tutto un po', cultura naturalmente, 400 milioni di spesa per i programmi e 750 milioni per l'allestimento. E proprio sul costo delle strutture è naufragato il progetto presentato dall'assessorato alla Cultura e non difeso nemmeno dall'assessore. Tra la presentazione della proposta e la riunione di ieri deve essere successo qualcosa. Il fatto è che Battistuzzi ha in mente una nuova idea. L'Autunno romano. La nuova stagione di cultura e spettacoli dovrebbe essere il suo biglietto da visita. «C'è chi è diventato famoso con l'Estate romana

— dice l'onorevole — e allora io chiedo che mi si dia l'opportunità di presentare una cosa tutta mia. Saranno gli elettori poi a decidere se ho fatto bene o male il mio mestiere».

E proprio chi ha legato il suo nome all'Estate romana non accetta questi cambiamenti dell'ultima ora: «Solleveremo il problema in consiglio comunale — dice il capogruppo Pci in Campidoglio, Renato Nicolini —. La decisione scaturisce dall'atteggiamento assunto in commissione da due consiglieri, il democristiano Ciochetti e il socialista Spagnoli. Hanno detto che era assurdo discutere di una sola proposta, per altro troppo dispendiosa, e che c'erano altri progetti. La commissione non deve fare questo. Il compito di elaborare è dei tecnici. A meno che qui non si voglia lottizzare. E poi c'è l'atteggiamento

di Battistuzzi. Il programma dell'Estate romana, non l'ho mica presentato io. E lui che ha fatto lavorare l'ufficio dell'assessorato su queste ipotesi e adesso le abbandona. Ci sono associazioni che da anni producono cultura nella capitale e che si sono impegnate per mesi intorno a questi progetti. Arriveranno e grazie è la risposta dell'assessore. E no, questo non è possibile. Non è giusto mortificare queste professionalità. Se Battistuzzi vuole dire addio all'Estate romana non si nasconde dietro il no della commissione consiliare. Si assuma le sue responsabilità. Io non voglio essere additato tra quelli che hanno affossato i programmi estivi».

Il responsabile capitolino della Cultura non vuole cancellare la tradizione, ma pensa alla novità. «Nessuna anticipazione sulla successione degli avvenimenti — dice l'o-

norevole Battistuzzi — ma posso assicurare che sarà una cosa molto buona. Non facendo più la rassegna di villa Borghese, restano un miliardo e 300 milioni da parte. Poi ho avviato una sorta di sottoscrizione tra pubblici e privati che dovrebbe fruttare un altro miliardo. Insomma questo è il budget. Il programma lo renderò noto alla commissione consiliare tra due venerdì».

Polemiche a parte, i fatti. I romani che resteranno in città nella bella stagione non avranno molte opportunità di svago. Le associazioni come la «Maddalena», il «Music Inn», il «Labirinto», l'«Ark» che avevano presentato i progetti per i 40 giorni del Galoppatoio, restano a mani vuote. Insomma la gloriosa Estate romana sta finendo. Comincerà l'Autunno e soprattutto, cosa porterà?

Ieri primo viaggio del treno
**Partito l'anello Fs
disagi e code per salire**

■ Un binario a senso unico ed una stazione, quella di Farneto, voluti solo per i tifosi. Funziona da ieri alla stazione Tiburtina e trasporterà gli sportivi quasi fin sotto lo stadio. Dalle 18, primo di ogni partita, parte un convoglio (in tutto sono 12) ogni 8 minuti fino alle 19.28. Il tragitto dura circa mezz'ora, il biglietto costa 1300 lire (può essere utilizzato anche il Bir, il biglietto integrato regionale). Al termine dell'incontro, gli sportivi possono riprendere il treno (che ha una capacità di 1200 persone) in senso contrario dalle 22.48 fino a cinque minuti dopo mezzanotte. Lo hanno realizzato le Ferrovie dello Stato sul prolungamento dell'anello ferroviario Tiburtina, Tuscolana, Ostien-

se, Trastevere, San Pietro per la verità senza pubblicizzarlo neanche un po'. Cosicché ieri, proprio nel giorno d'esordio, decine di tifosi sono stati visti aggirarsi smarriti intorno alle stazioni a chiedere informazioni a poliziotti e carabinieri perché non riuscivano a trovare né il chiosco dove comprare i biglietti né il binario giusto dove partire. Anche i biglietti sono stati colti di sorpresa. Non avendo a disposizione i normali blocchetti, come quelli Atac e Accatral, hanno proceduto «a mano», con penna e timbro, come si fa per i percorsi a lungo raggio. La gente ha dovuto aspettare in fila anche 40 minuti per riuscire a strappare quel pezzetto di carta e



La stazione Olimpica Farnesina

Totonero miliardario
Quattordici denunce
per le puntate clandestine
sulle prime partite

■ Un miliardo in contanti e assegni. Era l'incasso da favola delle giocate del totonero per le prime partite dei mondiali. Li avevano già in tasca, ma i carabinieri li hanno scoperti e così in quattordici, tutti organizzatori del gioco clandestino, sono stati denunciati a piede libero. L'operazione che ha toccato diverse zone della città ha riguardato in particolare due bar, nei quartieri Torrepacata e Centocelle, dove gli allibratori clandestini si incontravano per fare i conti degli incassi e raccogliere le giocate. Oltre al denaro i carabinieri hanno sequestrato centinaia di matrici relative alle partite da venerdì 8 a mercoledì 13. Tutte giocate che lasceranno a bocca asciutta anche i più fortunati, visto che i vincitori non potranno certo andarle a riscuotere dai carabinieri. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno staccato tutti i luoghi tradizionali del gioco clandestino: bar e circoli ricreativi in tutti i quartieri della città. Altre ventisette persone sono state denunciate per organizzazione del gioco d'azzardo, si tratta di proprietari e gestori di bar e circoli dove fiorivano tavoli verdi affollati da giocatori di poker ed altri giochi clandestini.